



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE**  
**VIA A. Moro 95010 - SANTA VENERINA**  
C.F. 81003130879 – C.M. CTIC8AQ00E - Tel. /Fax 095-7000515



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE



### “VALUTARE PER MIGLIORARE”

*La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

*Indicazioni Nazionali 2012*

*a cura della F.S. area 1. Ins. Maria Torrisi*

## Sommario

Normativa di riferimento .....	pag.3
Cosa significa valutazione? .....	pag.4
Valutare cosa? .....	pag.5
Valutare...quando? .....	pag.6
Le fasi della valutazione .....	pag.6
Oggetto e finalità della valutazione.....	pag.7
La Valutazione formativa .....	pag.8
Come si valuta una competenza?.....	pag.9
Quali competenze? Le otto competenze chiave europee.....	pag.10
La via italiana delle competenze.....	pag.11
Le Competenze di Cittadinanza.....	pag.12
Competenze e Apprendimento.....	pag.13
La valutazione per l'apprendimento.....	pag.14
Quali criteri per la valutazione?.....	pag.15
Progettazione-Didattica-Valutazione-Unità di Apprendimento.....	pag.15
Diversità di prove valutative.....	pag.16
Strumenti diversi per effettuare osservazioni sistematiche.....	pag.16
Complementarietà: valutazione qualitativa-valutazione quantitativa.....	pag.17
La Valutazione: due operazioni.....	pag.18
A chi compete la valutazione?.....	pag.20
Accertare e certificare le competenze.....	pag.20
Struttura della Scheda di Certificazione delle Competenze.....	pag.21
Rilascio della Certificazione delle Competenze.....	pag.22
Adozione di Modelli Nazionali.....	pag.22
Validità dell'anno scolastico nella Scuola Secondaria 1°G. ....	pag.22
Criteri per le deroghe validità anno scolastico deliberati dal Collegio dei Docenti .....	pag.22
Ammissione/non ammissione alla classe successiva – Scuola Primaria .....	pag.23
Ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato Scuola Secondaria 1°G .....	pag.23
Criteri non ammissione alla classe successiva deliberati dal Collegio dei Docenti.....	pag.24
Strategie per il miglioramento.....	pag.25
Ammissione all'Esame di Stato conclusivo-Voto di ammissione.....	pag.25
Criteri definiti dal Collegio dei Docenti per il Voto di ammissione.....	pag.25
Commissione d'Esame.....	pag.26
Svolgimento Esame di Stato-Prove d'Esame.....	pag.27
Colloquio.....	pag.28
Valutazione finale dell'Esame .....	pag.29
Requisiti per l'ammissione Esame di Stato candidati privatisti.....	pag.30
La valutazione degli alunni con BES.....	pag.31
La valutazione e gli esami di stato degli alunni con BES - Disabilità e Disturbi specifici di Apprendimento.....	pag.32
Valutazione degli alunni con Disturbi specifici di Apprendimento.....	pag.33
Valutazione degli alunni in ospedale.....	pag.34
Valutazione degli alunni che seguono percorsi di istruzione domiciliare.....	pag.34
La valutazione scolastica esterna alla scuola-INVALSI .....	pag.35
Le Prove INVALSI degli alunni disabili e con DSA.....	pag.38
Credito Formativo.....	pag.39
Conclusioni.....	pag.40

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ✓ [Linee guida certificazione delle competenze](#) - 09-Gennaio - 2017
- ✓ [Nota 1865 del 10 ottobre 2017](#) - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esami di stato primo ciclo.
- ✓ [Decreto ministeriale 741 del 3 ottobre 2017](#) - Esami di stato primo ciclo.
- ✓ [Decreto ministeriale 742 del 3 ottobre 2017](#) - Finalità della certificazione delle competenze.
- ✓ [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62](#) - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- ✓ [Nota MIUR prot. 2000 del 23.02.2017](#) (Prosecuzione della sperimentazione certificazione delle competenze nel primo ciclo (CM n. 3/2015).
- ✓ [Linee-guida CM 3 del 13 febbraio 2015](#)
- ✓ [Legge n.107 del 2015](#) - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- ✓ [Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13](#) - Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali.
- ✓ [C.M. n° 8 del 6/3/2013](#) - esplicativa della Direttiva sui BES 27/12/12.  
"Regolamento per il nuovo obbligo di istruzione" (L. 26/12/07 n. 269 e D.M. 22/08/2007).
- ✓ [Direttiva sui BES del 27 Dicembre 2012](#) - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- ✓ [DPR 254 del 2012 DPR](#) - Indicazioni Nazionali per il Curricolo –Traguardi per lo sviluppo delle competenze - Profilo delle competenze in uscita al termine del Primo Ciclo.
- ✓ [DPR 122 del 2009](#) - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalita' applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

# Assessment



## **COSA SIGNIFICA VALUTAZIONE?**

La parola “assessment” deriva dalla radice latina assidere, "sedere come giudice"; tradotta dall'inglese significa, appunto, "valutare, stimare, giudicare"; valutare significa, dunque, attribuire, riconoscere o dichiarare il valore di qualcosa, in funzione di uno scopo.

Nella scuola, “la valutazione istituita, progettata, trasparente, coordinata, ossia esplicita e formalmente espressa, socialmente organizzata, annunciata ed eseguita come tale, sulla base di procedure determinate e per mezzo di strumentazioni specifiche, deve manifestare anche il valore, ovvero la condivisione delle direzioni di senso, sia quelle dell’insegnante che quelle dell’allievo.

La valutazione deve spingersi a cercare ciò che vale nelle diverse direzioni di senso, a riconoscere il positivo che diventa base di partenza di percorsi formativi, ad individuare le qualità per assumere decisioni consapevoli, i talenti per valorizzare ogni soggetto.

Il valutatore di qualità, dovrà puntare alla trasparenza e alla condivisione della valutazione istituita, rimanendo comunque sempre consapevole dell’interferenza dei fattori umani, soggettivi e personali, che naturalmente si interpongono nei processi formativi: questa consapevolezza, riducendo gli errori di valutazione, affina i processi valutativi ed arricchisce l’azione formativa.

L’assessment costituisce, dunque, un processo di valutazione, documentazione delle competenze e del potenziale, retto dalle capacità di comprendere lo stato emotivo, il vissuto interiore della persona e di delineare così un profilo che comprenda aspetti profondi, caratteriali (di personalità), relazionali e sociali.

Concetti ripresi dal testo del prof. FIORINO TESSARO:  
*Progettazione didattica, Metodologia, Valutazione*  
Università Ca’Foscari ,Venezia , 2015

## VALUTARE... cosa ?

### Evaluation

valutazione di entità astratte quali istituzioni, servizi, programmi, progetti.

#### VALUTAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

Tutto ciò che una certa realtà educativa offre ai suoi destinatari per sostenere il loro sviluppo o la loro formazione (qualità dell'ambiente fisico, relazionale e sociale, delle esperienze educative e di apprendimento proposte, dell'organizzazione del lavoro tra educatori, dei rapporti con le famiglie, delle attività professionali, ...)

### Assessment

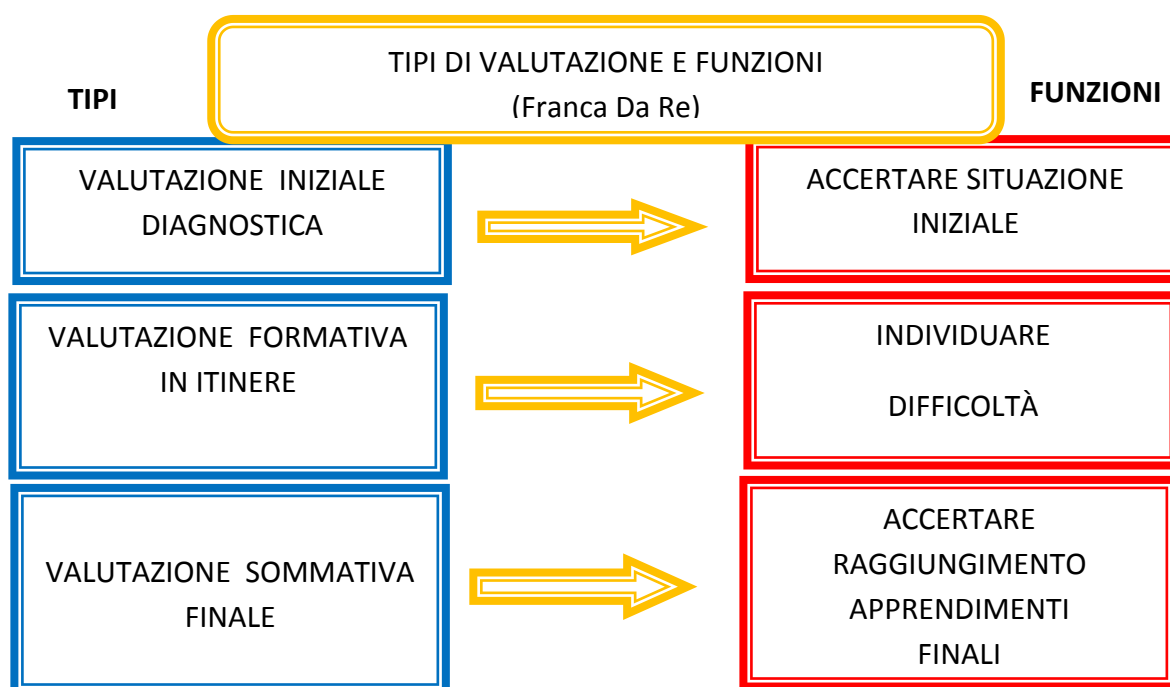
valutazione dei singoli individui: studenti e personale.

#### VALUTAZIONE DELLO STUDENTE

**L'attività di valutazione risponde a una funzione di carattere formativo** , che riconosce , accompagna, descrive, documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni degli alunni, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità; è fondata su: Conoscenze, Abilità, Competenze:

- ✓ **Le conoscenze** rappresentano il **sapere** che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni. Le conoscenze sono ordinate, nelle Indicazioni nazionali, per "discipline" e per "Educazione alla Convivenza civile" e costituiscono, unitamente alle abilità, gli "obiettivi specifici di apprendimento".
- ✓ **Le abilità** rappresentano il **saper fare** che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce anche le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati. Come le conoscenze, sono ordinate, nelle Indicazioni nazionali, per "discipline" e per "Educazione alla Convivenza civile" e costituiscono, con esse, gli "obiettivi specifici di apprendimento" che i docenti trasformano in obiettivi formativi.
- ✓ **La competenza** è l'agire personale di ciascuno, il **saper essere**, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

## VALUTARE ... quando?



### Le fasi della valutazione

**La valutazione iniziale o diagnostica riguarda i livelli di partenza (test d'ingresso);** rilevata mediante prove d'ingresso finalizzate ad accertare il livello di conoscenze e abilità possedute e osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nella prima parte dell'anno scolastico, delinea la situazione di partenza degli alunni ed individua i bisogni ai fini della progettazione del curricolo.

**La valutazione formativa/intermedia,** attraverso prove di verifica in itinere, rileva le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno, il suo modo di operare, le difficoltà che incontra, ed è determinante per la predisposizione di interventi di recupero – consolidamento – potenziamento. Riguarda ogni Unità di Apprendimento; permette di regolare l'attività didattica; consente di rimodulare metodologie/strategie; promuove il miglioramento degli esiti formativi degli alunni.

**La valutazione sommativa finale,** formulata nel rispetto di criteri comuni, riguarda la verifica dell'operato di ogni singolo alunno e di tutto il processo di insegnamento/apprendimento. Espressa alla fine di ciascun quadrimestre, tiene conto dei progressi evidenziati dagli allievi sia sul piano educativo sia sul piano cognitivo, del processo di maturazione, delle conoscenze, abilità e competenze acquisite. In particolare per gli alunni svantaggiati si terrà conto, in primo luogo, delle significative modificazioni comportamentali e successivamente del conseguimento di conoscenze sia pure elementari, nonché dell'acquisizione di abilità e competenze essenziali.

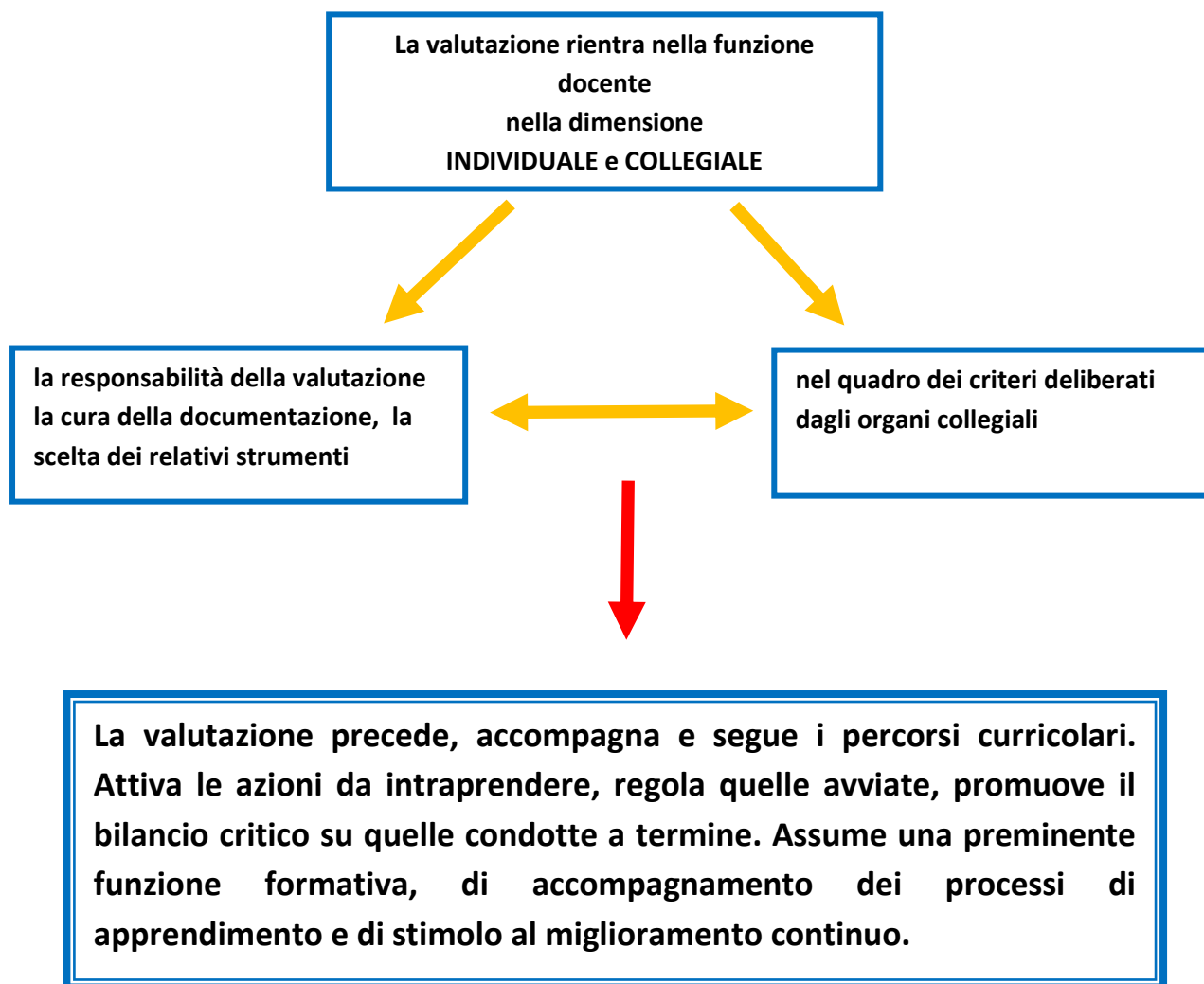
### VALUTAZIONE ESTERNA INVALSI

**La valutazione esterna,** predisposta dall'Istituto Nazionale della Valutazione (INVALSI), per le classi seconde e quinte della Scuola Primaria, e per le classi terze della Scuola Secondaria 1 G., funzionali a fornire alle scuole, alle famiglie e agli insegnanti e al sistema, in generale, una misura del livello di raggiungimento dei traguardi fondamentali posti dalle indicazioni nazionali sulle competenze di base nella comprensione della lingua italiana, della matematica e della lingua inglese.

## OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

Il decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009, pur rimanendo inalterata la natura formativa della valutazione. L'articolo 1 afferma che:

***“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità' formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilita' e competenze.”***





## LA VALUTAZIONE FORMATIVA

A differenza della valutazione diagnostica, attraverso cui il docente verifica quali sono i livelli di partenza degli alunni e della valutazione sommativa o finale, intesa come verifica degli obiettivi raggiunti dall'alunno, la valutazione formativa, rappresenta il focus della valutazione.

- ✓ Essa si realizza nel pieno del percorso formativo, si parla infatti, anche di valutazione in itinere, allo scopo di incrementare e potenziare l'apprendimento, perfezionare l'azione didattica, adottare soluzioni che possono rendere più efficace il processo formativo.
- ✓ La valutazione formativa consente agli insegnanti di ricevere feedback dai loro allievi e di modificare piani di lezione e metodi di insegnamento in risposta ai dati raccolti. E', dunque, funzionale alla regolazione, al cambiamento, alla crescita, al miglioramento.
- ✓ Essa richiede attività che vanno dosate, calibrate, centrate su quei nodi concettuali (competenze, conoscenze, principi, teorie, modelli) e sulle connessioni dinamiche tra quei nodi (processi, procedure, relazioni) che si considerano cruciali e significativamente rappresentativi per lo sviluppo della persona.
- ✓ Trasparenza e condivisione sono i principi operativi della valutazione che chiamano in causa la collegialità dei docenti (nei consigli di classe, nei gruppi per discipline o aree, nelle commissioni di studio o di progetto) e la partecipazione co-valutativa degli studenti. Per quest'ultimi, l'apprendimento diventa significativo quando essi diventano consapevoli di ciò che hanno imparato, del perché lo hanno imparato, a che cosa potrà servire loro. La capacità di auto valutare, di riconoscere il valore acquisito, è rappresentativo, in tal senso, dello sviluppo meta cognitivo degli alunni, che al di là di una mera valutazione come controllo esterno, mira all'acquisizione di padronanze e di competenze.
- ✓ Ciò è quanto viene richiesto ai docenti, dal **decreto legislativo n. 62/2017**, attuativo della legge n. **107/2015**, a cui è seguito il **DM n. 741/2017**, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il **DM n. 742/2017**, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la **nota n. 1865 del 10 ottobre 2017**, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione, nonché le **Linee Guida 2017**, funzionali ad accompagnare l'azione didattica: "dalla progettazione alla certificazione", sulla base che la «certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità».
- ✓ La sfida a cui è chiamata la valutazione scolastica nel passaggio da una "scuola delle conoscenze" ad una "scuola delle competenze" è ben sintetizzata da una frase di Grant Wiggins: ***"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa"***.



## COME SI VALUTA UNA «COMPETENZA»?

**Cosa sostiene l'acquisizione delle competenze?** = scontrarsi con la realtà, l'autostima, la fiducia degli altri, la necessità pratica, l'ascolto, il dialogo, la perseveranza, il bisogno di superare l'ostacolo.

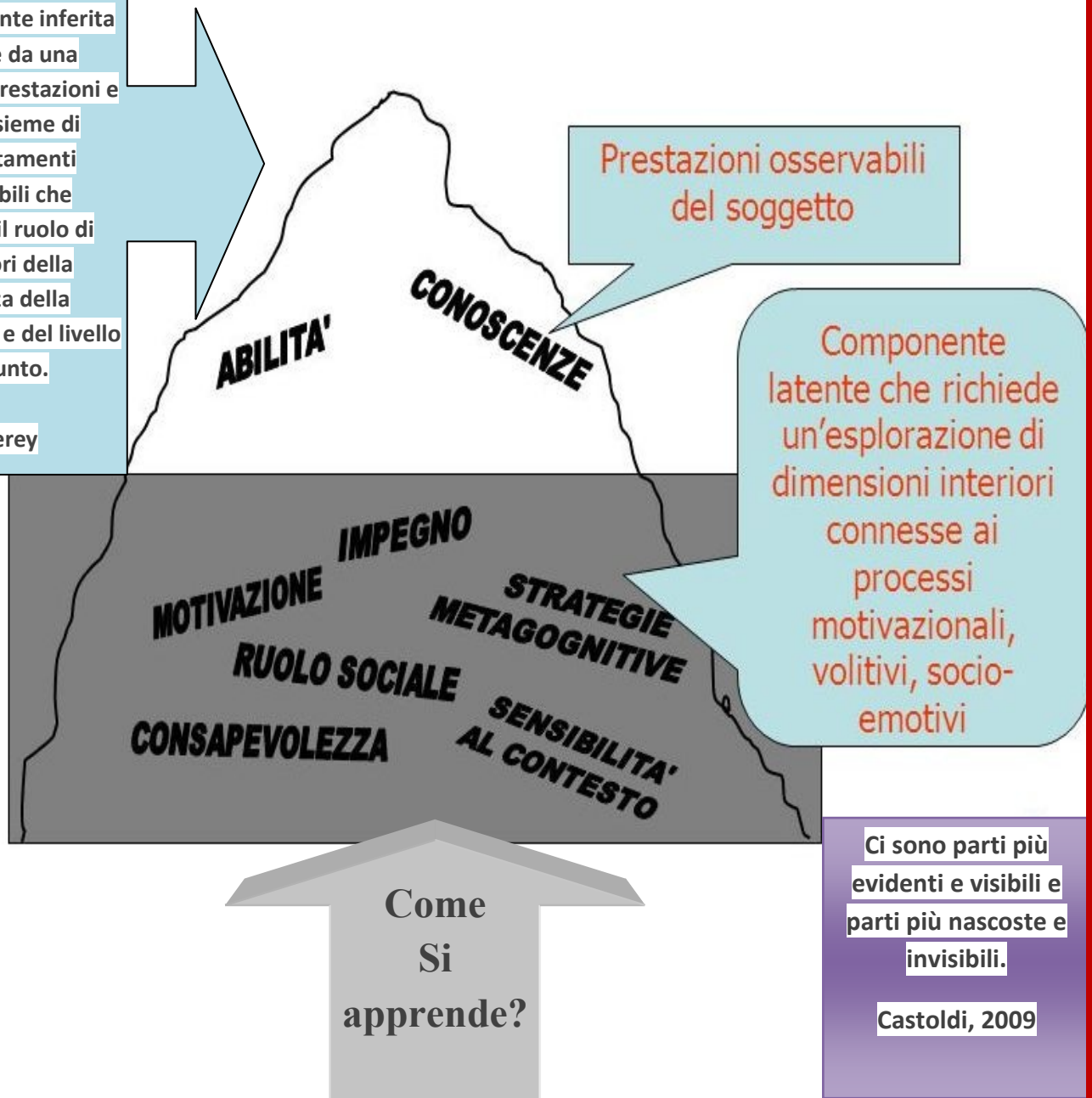
**Quali stati d'animo/condizioni interiori sono determinanti?** = motivazione, impegno, sensibilità, empatia/piacere, gratificazione, immagine di sé, atteggiamenti, bisogni...

### Cosa si apprende?

La competenza non può essere direttamente rilevata, ma solo indirettamente inferita a partire da una famiglia di prestazioni e da un insieme di comportamenti osservabili che svolgono il ruolo di indicatori della presenza della competenza e del livello raggiunto.

Pellerey

### LA METAFORA DELL'ICEBERG

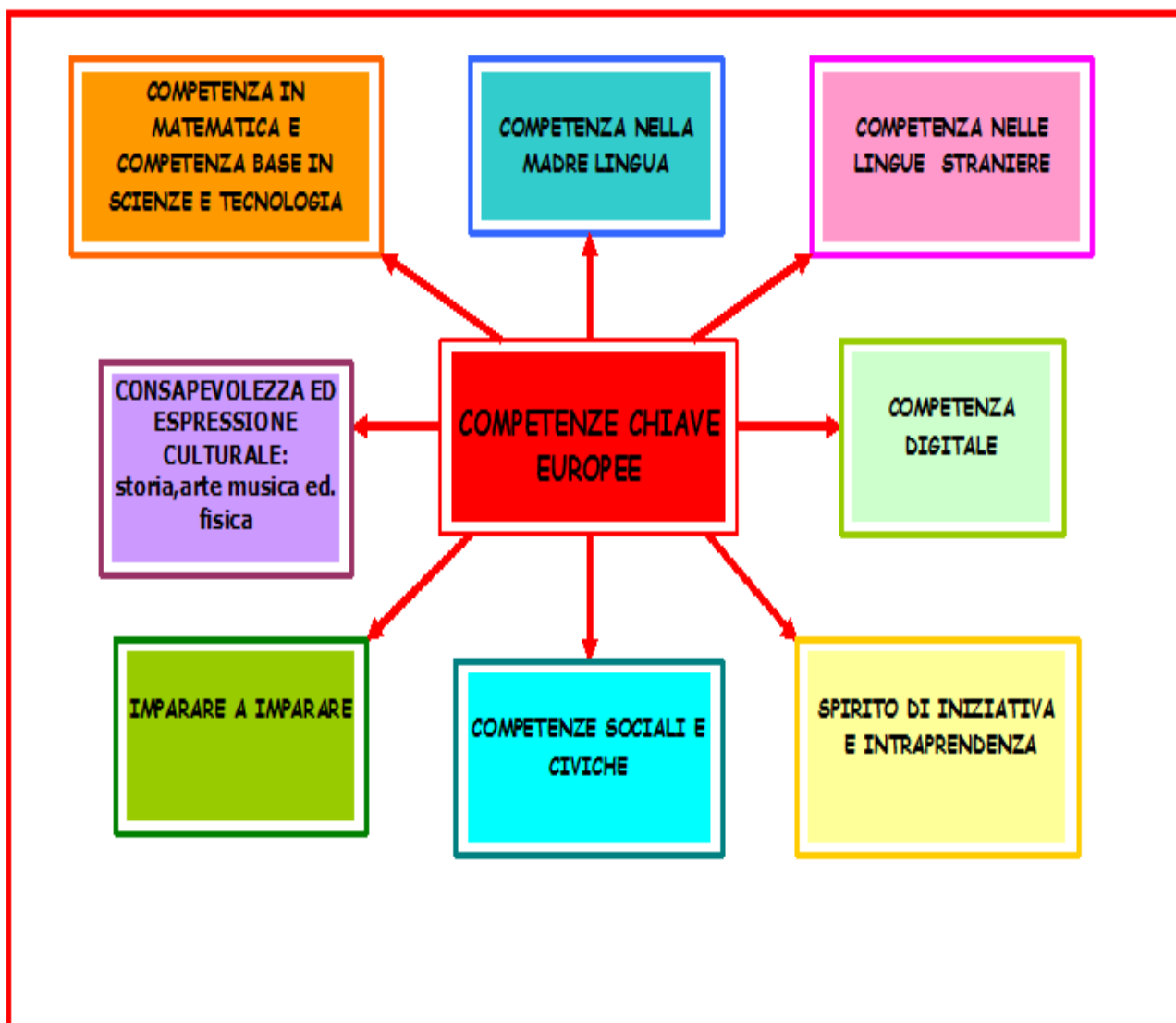


## QUALI COMPETENZE?

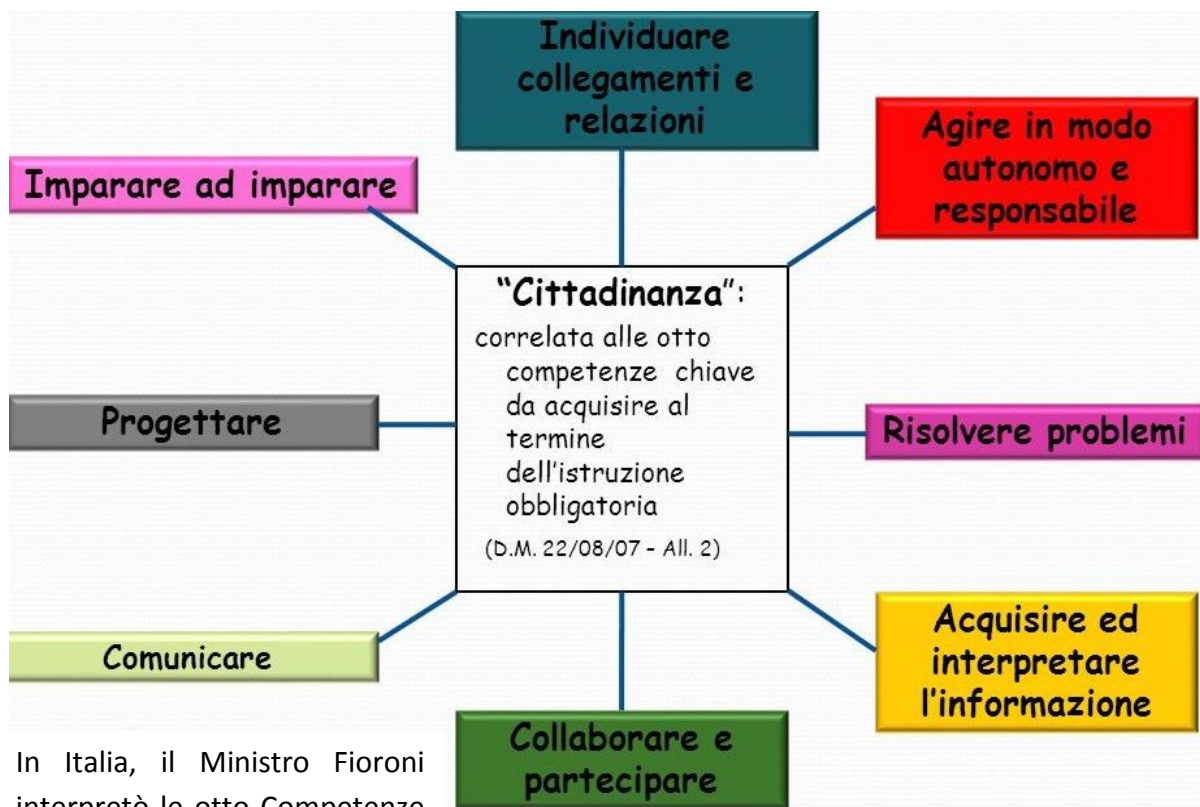
### LE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le **competenze chiave** individuate dall'Unione europea, per l'apprendimento permanente, sono le competenze

- ✓ “di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”.  
(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006)
- ✓ “indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.  
(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008)



## LA VIA ITALIANA DELLE COMPETENZE



In Italia, il Ministro Fioroni interpretò le otto Competenze Chiave del Parlamento Europeo, innestandole, nella struttura dei percorsi scolastici italiani suddivisi in quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi
- Asse matematico
- Asse scientifico-tecnologico
- Asse storico-sociale.

Sviluppo di:

**-identità personale** (il Sé in quanto capacità di autonomia e responsabilità);

**-responsabilità sociale**

nell'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza attiva

(il Sé nei rapporti con gli Altri a livello interpersonale e politico-sociale);

**-conoscenze e competenze trasversali e culturali:**

necessarie al futuro esercizio di una professione

(il Sé in rapporto con la Realtà fisica e sociale).

## LE COMPETENZE DI CITTADINANZA

(D.M. 22/08/07)

### **1. Imparare ad imparare:**

ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro e comprendere quando e come acquisire nuove competenze. (Oggi molti di loro si disperdono perché non possiedono questa competenza).

### **2. Progettare:**

ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati. (Oggi molti di loro vivono senza la consapevolezza della realtà e delle loro potenzialità Competenze relative alle interazioni Focus produttive del Sé con gli Altri (il cittadino).

### **3. Comunicare:**

ogni giovane deve poter comprendere messaggi di ogni genere e complessità, diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi. (Oggi i giovani hanno molte difficoltà a leggere, comprendere e a scrivere anche testi semplici in lingua italiana).

### **4. Collaborare e partecipare:**

ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista. (Oggi i giovani assumono troppo spesso atteggiamenti individualistici e conflittuali, perché non riconoscono il valore della diversità e dell'operare insieme agli altri).

### **5. Agire in modo autonomo e responsabile:**

ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale. (Oggi spesso i giovani, incapaci di autonomia, agiscono in gruppo per non assumere responsabilità personali). Competenze relative al rapporto del Sé con la Realtà fisica e sociale (il lavoratore).

### **6. Risolvere problemi:**

ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche nel lavoro e contribuire a risolverle. (Oggi i giovani tendono, spesso, ad accantonare e a rinviare i problemi nel lavoro per la scarsa professionalità nonché per una situazione di malessere esistenziale che vivono nell'incertezza del futuro).

### **7. Individuare collegamenti e relazioni:**

ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo. (Oggi molti giovani non possiedono questi strumenti).

### **8. Acquisire ed interpretare l'informazione:**

ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente le informazioni ricevute valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. (Oggi molti giovani sono destinatari passivi di una massa enorme di messaggi perché sono sprovvisti di strumenti per valutarli).

## COMPETENZE E APPRENDIMENTO



Quando si valuta non ci si limita all'analisi dei risultati, ma si punta a comprendere tutto il Sistema dei processi individuali (intellettuali, affettivi, comportamentali) collettivi (sociali, relazionali, comunicativi) che qualificano e rendono unica ogni esperienza formativa.

Le linee guida della CM 3 del 13 febbraio 2015 parlano chiaro:

le competenze riguardano lo sviluppo integrale della persona, per cui, per validarle e certificarle, bisogna analizzare:

### **Apprendimento formale**

si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio.

### **Apprendimento non formale**

si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi scolastici.

### **Apprendimento informale**

si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, dunque in ambiti diversi da quello scolastico, nel contesto familiare e del tempo libero.

## **Cosa significa certificare competenze in ambito non formale e informale**

Significa certificare competenze **acquisite in contesti e momenti di vita non direttamente legati alla formazione** o attraverso luoghi e momenti di apprendimento, che non abbiano avuto le caratteristiche formali di un percorso di formazione strutturato e generalmente inteso, perché: **«oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche, spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici»<sup>1</sup>**; la scuola, comunque, rimane **«investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo"»<sup>2</sup>**. Conseguentemente, **«le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi non sono più adeguate»<sup>3</sup>**.

<sup>1</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, in "Annali della Pubblica Istruzione", LXXXVIII, Numero speciale 2012, p.7.

<sup>2</sup> Ibidem

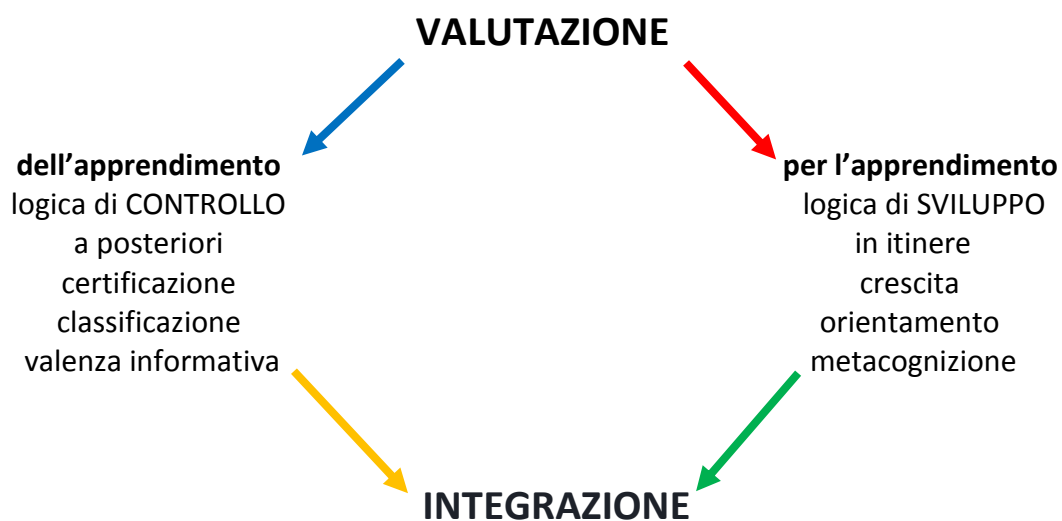
<sup>3</sup> Ivi, p.8

## LA VALUTAZIONE PER L' APPRENDIMENTO



*“La valutazione per l'apprendimento “ha un effetto significativo sul miglioramento degli studenti dando loro la capacità di aver fiducia in se stessi, di essere critici, di raggiungere risultati non raggiunti prima e di aumentare la stima di sé”.*

Shirley Clarke, *Unlocking formative assessment*, Hodder Education.



Non si può operare una scelta netta tra le due prospettive perché conoscere e accertare il grado di padronanza delle competenze degli alunni, implica l'esigenza di conoscere, capire e sostenere i processi cognitivi che le hanno prodotte.

In generale, l'applicazione delle tecniche metacognitive nella didattica riguardano soprattutto **l'attenzione, la memoria, la lettura e la scrittura**; studenti che hanno una buona consapevolezza meta cognitiva, sono migliori poiché il compito viene affrontato con maggior coinvolgimento personale, perché gioca la sfera **emotivo – motivazionale**, poiché motore di tutto è lo stile di funzionamento della persona. Tutto gira intorno alla **fiducia nelle proprie capacità di portare a termine con successo delle attività, che prende il nome di autoefficacia ed autostima.**

## QUALI CRITERI PER LA VALUTAZIONE?

*“Valutare non è pesare un oggetto che si potrebbe isolare sul piatto di una bilancia e apprezzare questo oggetto in rapporto ad altra cosa rispetto ad esso”*

*Ch.Hadji*

**“Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese** e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati”.<sup>4</sup>

### PROGETTAZIONE, DIDATTICA, VALUTAZIONE

#### - UNITÀ DI APPRENDIMENTO -

I criteri della valutazione non possono essere che centrati sull’insieme di conoscenze e abilità, riferite alle specifiche classi, previste nella progettazione educativa d’Istituto, per cui essi fanno riferimento a quanto espresso nel **Curricolo Verticale**, che rappresenta il focus del PTOF, e nelle **Unità di Apprendimento** programmate, per classi parallele, che da esso procedono.

#### **Le Unità di Apprendimento progettate prevedono:**

- ✓ **i traguardi per lo sviluppo delle competenze**, dichiarati «prescrittivi» dalle Indicazioni ed articolate in evidenze;
- ✓ **gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina e per classi parallele** (individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze);
- ✓ **gli itinerari educativi e didattici ritenuti necessari** (didattica laboratoriale, cooperative learning...);
- ✓ **i compiti significativi/prodotti**, che documentano il perseguimento degli obiettivi formativi progettati.

L’Unità di Apprendimento sottintende il principio che l’unico insegnamento efficace è quello che si trasforma in apprendimento degli allievi, e che ogni apprendimento significativo non è mai parziale o segmentato, ma sempre unitario, nel senso che sollecita tutte le dimensioni della persona e coinvolge più prospettive disciplinari.

L’azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva esclusivamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, sono caratterizzati da maggiore trasversalità e soggetti ad un’azione di ristrutturazione continua da parte degli alunni, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall’insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l’insegnante.

<sup>4</sup> Ivi, p18.

## DIVERSITÀ DI PROVE VALUTATIVE

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante.

Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ec c.) rappresentano significativi percorsi di realtà e prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato con la presentazione del prodotto finale, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza.

Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ri-cercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

### Strumenti diversi per effettuare osservazioni sistematiche

**autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;

**relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

**partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;

**responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

**flessibilità, resilienza e creatività:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;

**consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

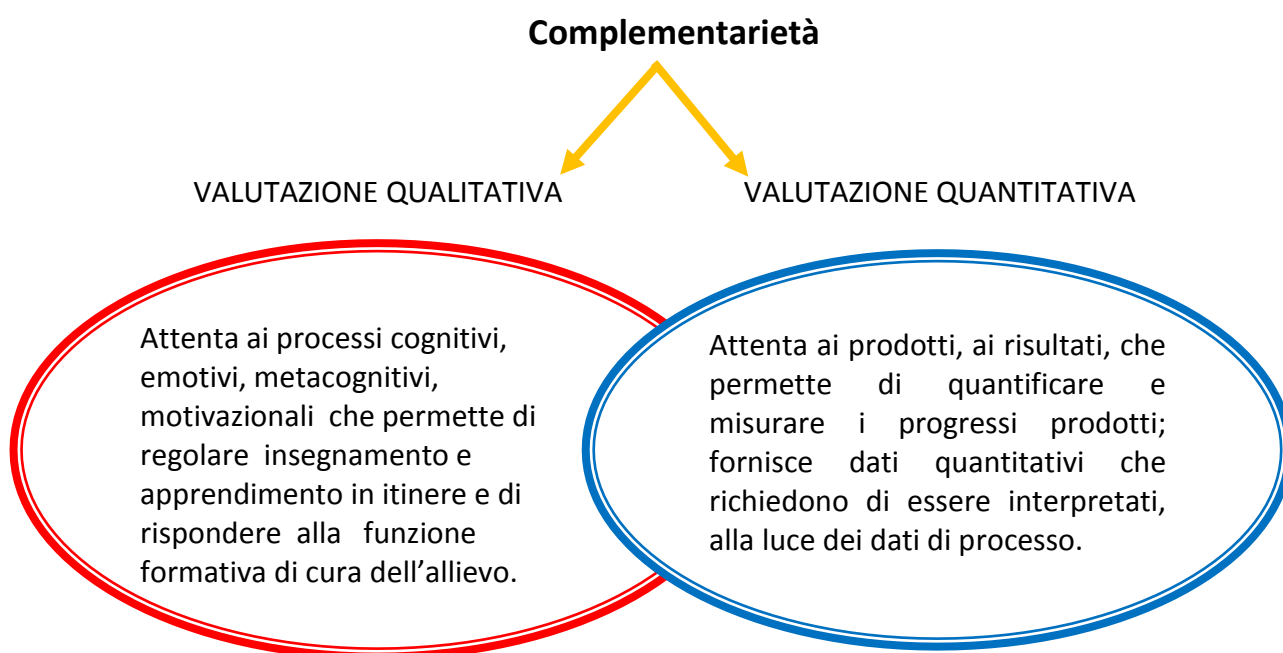


Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto.

Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio – primario e secondario di primo grado – si potrà procedere alla loro certificazione mediante gli appositi modelli ministeriali.

*(Dalle Linee guida per la certificazione 09-01-2018)*





## LA VALUTAZIONE: DUE OPERAZIONI

Ciò che viene tradizionalmente indicato come “valutazione” comprende due operazioni distinte, l’una discendente dall’altra:

1° **la misurazione** (effettuata tramite le verifiche orali e scritte e finalizzata alla verifica degli apprendimenti);

2° **la valutazione** (che tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo: impegno, interesse, partecipazione, situazione di partenza).

Alla **valutazione degli apprendimenti** viene, dunque, integrata, la **valutazione per l’apprendimento**, una valutazione cioè che sappia tener conto dell’ambito socioculturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell’impegno e della volontà dell’alunno.

Nel processo valutativo è necessario coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell’alunno nel tempo.

L’accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell’attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico.

Esse consistono in:

- **prove scritte:** componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento...), relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati...
- **prove orali:** colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni ...
- **prove pratiche:** prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio.

Tali prove di verifica sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati nelle UDA e tengono conto della situazione dell’alunno. Hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all’interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento).

Sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell’insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo alunno.

Per l’attribuzione del voto nelle verifiche di ingresso e per l’accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, gli insegnanti si basano su un condiviso e oggettivo sistema di misurazione approvato dal Collegio dei docenti che prevede la traduzione in voto dei punteggi ottenuti dagli alunni secondo precisi **criteri di valutazione** (dimensioni, indicatori, descrittori, livelli, scala di punteggio) relativi agli obiettivi prefissati.

**La valutazione nel primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado), periodica e finale continua, dunque, ad essere rappresentata attraverso i voti numerici espressi in decimi che indicano i livelli di apprendimento, ma viene integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.**

**Pertanto, la valutazione, periodica e finale, è:**

- ❑ **effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe** per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado;
- ❑ **effettuata mediante prove orali, scritte, grafiche e pratiche** con periodicità stabilita dagli insegnanti in base agli Obiettivi di Apprendimento disciplinari previsti nel Piano di Lavoro delle UDA progettate per l'anno in corso;
- ❑ **espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento** raggiunti nelle singole discipline; a tal fine, per garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il Collegio dei Docenti, ha esplicitato la corrispondenza tra le votazioni in decimi delle singole discipline e i diversi livelli di apprendimento (definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.), così come richiesto dal DLgs all'art.2 comma 1. **(vedi Griglia Valutazione degli Apprendimenti Disciplinari);**
- ❑ **integrata con la descrizione del processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (C.M. 1865/17).** Il processo viene essere descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte, mentre il livello globale degli apprendimenti viene ad essere sinteticamente descritto rispetto al metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza, pertanto: ai Consigli di classe/interclasse spetta il compito di formulare, (sia per lo scrutinio intermedio che finale), un "giudizio globale con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto" (art. 2, comma 3 del DLgs 62/2017),**(vedi All. B Rubrica di Valutazione dei Processi e del Livello Globale di Sviluppo degli Apprendimenti);**
- ❑ riferita ai traguardi per lo sviluppo delle Competenze Chiave Europee, in connessione con tutti i Campi di Esperienza per la Scuola dell'Infanzia e con tutte le discipline del Curricolo per la Scuola Primaria e Secondaria 1° G.; **(vedi Rubriche di valutazione/Livelli di padronanza - Curricolo Verticale – Sezione C );**
- ❑ riferita alla Valutazione del Comportamento, espressa attraverso un giudizio sintetico per tutto il 1 ciclo (art.2, comma 5) che rimanda alle Competenze di Cittadinanza, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, al Patto Educativo di Corresponsabilità, differenziato per i tre ordini di scuola. **(vedi Griglia Valutazione del Comportamento);**
- ❑ riferita alla Valutazione della Religione Cattolica per il 1 ciclo, il DLgs 62(art.2, c.7), per la quale viene richiesto un giudizio, ovvero una nota distinta (con riferimento normativo all'art.309 del D.L. 16/04/1994, n. 297), da consegnare alla famiglia, insieme al documento di valutazione, per gli alunni che si avvalgono della disciplina, riportante il giudizio assegnato, per esprimere l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti dall'alunno. **(vedi Griglia Valutazione per la Religione Cattolica).**

## A CHI COMPETE LA VALUTAZIONE ?

- ✓ La valutazione è un'attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.
- ✓ Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.
- ✓ I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale), partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti.
- ✓ I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, esprimendosi congiuntamente (con un unico voto) se sono assegnati alla classe per lo stesso alunno.
- ✓ I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio). Art. 2 D.Lgs. 62/17

## ACCERTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE

“Ai sensi della normativa richiamata in premessa e in particolare del D. Lvo n. 62/2017 gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento, a certificare le competenze. L'operazione di certificazione presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle Indicazioni. Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari **la complessità e la processualità**. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi con le evidenze raccolte e documentate in tutti gli anni precedenti.

È quanto mai opportuno che negli anni intermedi (prima, seconda, terza e quarta della scuola primaria e prima e seconda della scuola secondaria di primo grado) si proceda, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono adottare, ad apprezzare il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi di competenza fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel modello di certificazione.

Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Tale operazione è necessaria non solo per dare coerenza e legittimazione alla certificazione finale, ma anche per fornire alle famiglie e agli alunni, durante tutto il percorso di acquisizione delle competenze, informazioni utili ad assumere la consapevolezza del livello raggiunto e soprattutto ad attivare, qualora necessario, azioni e procedure finalizzate a migliorare il processo di acquisizione. Sarebbe riduttivo informare le famiglie e gli alunni solo con la certificazione rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado”.

*(Linee guida per la certificazione 2017)*

## STRUTTURA DELLA SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il modello nazionale di certificazione allegato al D.M. n. 742/2017 è coerente con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, delineato nelle Indicazioni nazionali, in quanto esplicita, in relazione più o meno diretta alle discipline del curriculum, la traduzione delle singole competenze chiave fissate dalla Raccomandazione europea del 2006 in esperienza concreta dello studente. Il modello fa riferimento alle competenze chiave europee del 2006, articolate in dettaglio dalle competenze previste dal Profilo finale dello studente, ridotte però nel numero e semplificate come richiesto dalle scuole che hanno sperimentato negli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017.

Il documento, proposto in duplice versione per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, risulta articolato in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell'alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze, e una seconda parte suddivisa in tre colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- **la prima colonna riporta le competenze chiave europee**, assumendo le ragioni indicate dalle Indicazioni nazionali: «Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)[...]. Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato» (pp. 13-15) e costituiscono l'«orizzonte di riferimento verso cui tendere», nel rispetto della «diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento» (p. 15) di ogni Paese;

- **la seconda colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente**, ridotte nel numero e semplificate linguisticamente al fine di consentire una agevole lettura e interpretazione da parte delle famiglie e degli stessi alunni.

La scelta di prevedere le competenze del Profilo, come articolazione delle competenze chiave europee, è derivata dal giusto risalto che le Indicazioni nazionali assegnano al Profilo asserendo che esso «descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano» (p. 15). **Uno spazio aperto consente ai docenti di segnalare eventuali competenze significative che l'alunno ha avuto modo di evidenziare**, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale; - **la terza colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza.**

È stata riproposta l'opzione di **quattro livelli**, condivisa ed apprezzata dalle scuole che hanno sperimentato il modello per un triennio, in quanto accoglie la dimensione promozionale e proattiva che la certificazione assume nel primo ciclo. I livelli sono descritti nel modo seguente:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per l'attribuzione del livello relativo a ciascuna Competenza Chiave Europea, coerente con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, si rimanda al protocollo di valutazione (**vedi Rubriche valutative per la Certificazione delle Competenze per la V Primaria e III Secondaria**).

## RILASCIO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è rilasciata al **termine della classe quinta di scuola primaria** e al **termine del primo ciclo di istruzione** agli alunni che superano l'esame di Stato.

La certificazione è **redatta durante lo scrutinio finale** dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

### **ADOZIONE DI MODELLI NAZIONALI - D.M. 742/17**

Art. 3 per la scuola primaria

Art. 4 per la scuola secondaria di I ciclo, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica.

Il modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

**Per gli alunni con disabilità**, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, **da una nota esplicativa** che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

**Artt. 1 e 9 D.Lgs. 62/17 D.M. 742/17**

È importante sottolineare però che "Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (**art. 11, c. 15, del D. Lgs. 62/2017**).

### **VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Art. 5 D.Lgs. 62/17 - C.M. 1865/17

#### **REQUISITI:**

La frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

#### **DEROGHE:**

Il collegio può deliberare deroghe per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

#### **IN CASO DI MANCATA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO:**

Il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

#### **Criteri per le deroghe deliberati dal Collegio dei Docenti**

Ai fini della validità dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti delibera che viene invalidato l'anno scolastico per gli alunni della scuola secondaria che non hanno frequentato i tre quarti dell'orario scolastico, fatta eccezione per:

- alunni che abbiano avuto gravi motivi di salute (documentati);
- alunni che abbiano avuto gravi motivi familiari;
- alunni certificati e non certificati che abbiano particolari patologie.
- alunni con P.E.I. che prevedano un orario di frequenza ridotto.

## AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

### normativa

#### SCUOLA PRIMARIA

Nel **comma 3 articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017** si afferma che la mancata ammissione alla classe successiva da parte degli alunni può avvenire, ma **con decisione unanime** e in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Pertanto:

**Ammissione** anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e quindi anche con voto inferiore a 6/10, in una o più discipline.

**Non ammissione** se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione

**Il collegio dei docenti delibera** i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva. (C.M. 1865/17)

## AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

### Normativa

#### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

il riferimento è l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, articolato nei commi:

**1.** Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

**2.** Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

**3.** Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

**4.** Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

**5.** Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

#### **Pertanto**

l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; anche in sede di scrutinio finale, se viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, viene riportata nel documento di valutazione.

-A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

## **REQUISITI:**

- a) **aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale** personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) **non essere incorsi nella sanzione disciplinare** della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 *bis.* del DPR n. 249/1998;
- c) **aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali** di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

## **Non ammissione**

-Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. L'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità e con il coinvolgimento (e l'assenso non vincolante) della famiglia.

- In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985, n. 751 «Esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche»). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi.

Il collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva. (C.M. 1865/17)

## **CRITERI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

### **DEFINITI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI**

#### **Scuola Primaria**

Per la non ammissione alla classe successiva, Il Collegio dei Docenti rimanda al **comma 3 articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017** , in cui si afferma che la mancata ammissione alla classe successiva da parte degli alunni può avvenire, ma **con decisione unanime** e in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione e previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico.

#### **Criterio non ammissione specifico per la Scuola Secondaria**

Per la non ammissione alla classe successiva della Scuola Secondaria 1° G., il Collegio Docenti, oltre al mancato conseguimento dei requisiti per il passaggio alla classe successiva, indicati dalla normativa, (paragrafo precedente **REQUISITI a, b, c** ), delibera un ulteriore criterio:

- la non ammissione alla classe successiva può essere effettuata se l'alunno ha conseguito la NON sufficienza in almeno quattro discipline aventi un monte settimanale pari a non meno di 15 ore. Il Collegio delibera altresì, che ogni decisione definitiva può essere assunta dal Consiglio di Classe, tenendo conto dei criteri presenti, e già deliberati dal Collegio dei Docenti, nelle Rubriche di Valutazione e supportati da adeguata motivazione sul processo di apprendimento e di maturazione dell'alunno.



## STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO

Art. 3, comma 2 e art. 6, comma 3 D.Lgs. 62/17 - C.M. 1865/17

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Il Decreto sottolinea l'obbligo della scuola di attivare, percorsi di recupero e consolidamento per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni.


A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

### AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

#### Normativa

#### VOTO DI AMMISSIONE

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti, inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. **(Nota Miur 1865 del 10/10/2017)**

 NON E' UNA MEDIA,  
ACQUISTA UN PESO MAGGIORE IN RELAZIONE ALL'ESITO FINALE

#### **Criteri definiti dal Collegio Docenti per la determinazione del Voto di ammissione**

In sede di attribuzione del voto di ammissione all'Esame, si terrà conto del percorso compiuto dall'alunno rispetto alla sua situazione di partenza e non solo dell'esito finale. Sulla base del "valore ordinale della scala decimale", nella rubrica di valutazione, sono previsti indicatori che rientrano nella valutazione delle singole discipline e al contempo mettono in rilievo la qualità e le caratteristiche delle prestazioni sottese ad ogni voto, allo scopo di evidenziare cosa sa fare lo studente con ciò che sa, con che grado di autonomia e di responsabilità lo fa. Gli indicatori sono:

**Interesse – Impegno – Comportamento – Metodo di lavoro – Grado di apprendimento.**

#### FINALITA' DELL'ESAME

- ✓ Verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dall'alunno
- ✓ Funzione orientativa

Art. 6, comma 5, art. 8 D.Lgs. 62/17 - DM 741/17 - C.M. 1865/17

## COMMISSIONE D'ESAME

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, che predispone le prove ed i criteri per la correzione e la valutazione, continua ad essere articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, con Presidente il dirigente scolastico, o un suo docente collaboratore, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

- ✓ I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti.
- ✓ Eventuali sostituzioni sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.
- ✓ Le funzioni di Presidente sono svolte dal dirigente scolastico, o da un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.
- ✓ Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.
- ✓ Il calendario delle operazioni d'esame (riunione preliminare, prove scritte anche in giorni non consecutivi, colloquio, eventuali prove suppletive) è definito dal dirigente scolastico o dal coordinatore delle attività educative e didattiche e comunicato al collegio.

### **Art. 8 D.Lgs. 62/17 - DM 741/17 - C.M. 1865/17**

- ✓ I candidati privatisti sono assegnati alle singole sottocommissioni dalla commissione.
- ✓ La commissione individua gli eventuali strumenti che possono essere utilizzati durante le prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.
- ✓ Nella riunione preliminare sono definiti gli aspetti organizzativi: durata oraria di ciascuna delle prove scritte, che non deve superare le quattro ore, l'ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i colloqui, le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove per gli alunni con disabilità certificata o con disturbo specifico di apprendimento certificato.
- ✓ Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.
- ✓ E' competenza della Commissione di esame valutare la necessità di prove differenziate in ragione del PEI dell'alunno concordato con il consiglio di classe e con la famiglia.
- ✓ E' competenza della sottocommissione predisporre le prove differenziate.

### **Art. 8 D.Lgs. 62/17 - DM 741/17 - C.M. 1865/17**

## SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO

### PROVE D'ESAME

riferite al profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali e predisposte dalla commissione insieme ai criteri per la correzione e la valutazione. Si deve utilizzare una scala di dieci valori INTERI per uniformità nelle modalità di attribuzione dei voti alle prove scritte e orali in tutte le commissioni.

### Tre prove scritte

a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

La Prova Invalsi diventa un requisito di ammissione, anche per i candidati privatisti che la sostengono presso la scuola statale o paritaria ove sosterranno l'esame di Stato medesimo.

b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;

c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate;

È un'unica prova distinta in due sezioni. Il voto deve essere unico (non deriva da una media).

### Prova scritta di ITALIANO

Per accertare:

- ✓ la padronanza della lingua
- ✓ la capacità di espressione personale
- ✓ il corretto ed appropriato uso della lingua
- ✓ la coerente e organica esposizione del pensiero

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- a) testo narrativo o descrittivo
- b) testo argomentativo
- c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la tema di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

**Art. 7 DM 741/17**

## Prova scritta per le competenze LOGICO MATEMATICHE

### Per accertare:

- ✓ la capacità di rielaborazione
- ✓ la capacità di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree:
  - Numeri
  - Spazio e figure
  - Relazioni e funzioni
  - Dati e previsioni.

La commissione predispone **almeno tre tracce**, con riferimento alle seguenti tipologie:

a) problemi articolati su una o più richieste

b) quesiti a risposta aperta

c) può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale

La prova può proporre più problemi o quesiti, le cui soluzioni devono essere tra loro indipendenti.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

**Art. 8 DM 741/17**

## Prova scritta di LINGUE STRANIERE

### Per accertare:

- ✓ le competenze di **comprensione e produzione scritta** riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa secondo i seguenti LIVELLI:
  - A2 per l'inglese
  - A1 per la seconda lingua comunitaria

La commissione predispone una prova unica con due sezioni distinte con riferimento alle seguenti tipologie ponderate sui due livelli di riferimento:

a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;

b) completamento o riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;

c) elaborazione di un dialogo;

d) lettera o email personale;

e) sintesi di un testo.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

## COLLOQUIO

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, per valutare:

- ✓ **il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel Profilo Finale dello Studente**

con particolare attenzione:

- alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo
- al livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e nelle lingue straniere.
- alla capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio
- ai livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza
- svolgimento di una prova pratica di strumento, per i percorsi ad indirizzo musicale.

**Art. 10 DM 741- Art. 8 D.Lgs. 62/17 - C.M. 1865/17**

## **VALUTAZIONE FINALE DELL'ESAME**

### **VALUTAZIONE FINALE**

Il voto finale è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra VOTO DI AMMISSIONE e MEDIA CALCOLATA SENZA ARROTONDAMENTI DELLE PROVE D'ESAME (SCRITTI E COLLOQUIO)

Per superare l'esame il voto finale deve essere almeno pari a sei decimi. La votazione finale non è più la media aritmetica degli esiti delle prove e del giudizio d'ammissione, ma la media tra il voto di ammissione e la media di tutte le prove.

### **LODE**

E' attribuita dalla commissione con deliberazione all'unanimità, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame, purché la valutazione finale sia stata espressa con la votazione di dieci decimi.

### **SESSIONI SUPPLETIVE**

La commissione prevede un'unica sessione suppletiva d'esame che si deve concludere entro il 30 giugno per gli alunni eventualmente assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe. In casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico (31.08).

### **PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI**

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola. Per i candidati che non superano l'esame si pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza il voto finale conseguito.

**Art. 8 D. Lgs. 62/17 DM 741/17 27**



## REQUISITI PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI DI IDONEITÀ E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DEI CANDIDATI PRIVATISTI

per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria  
e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado →

coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame di idoneità, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado →

coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame di idoneità, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti ↪

coloro che: compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

Gli esami di idoneità si svolgono presso una scuola statale o paritaria.

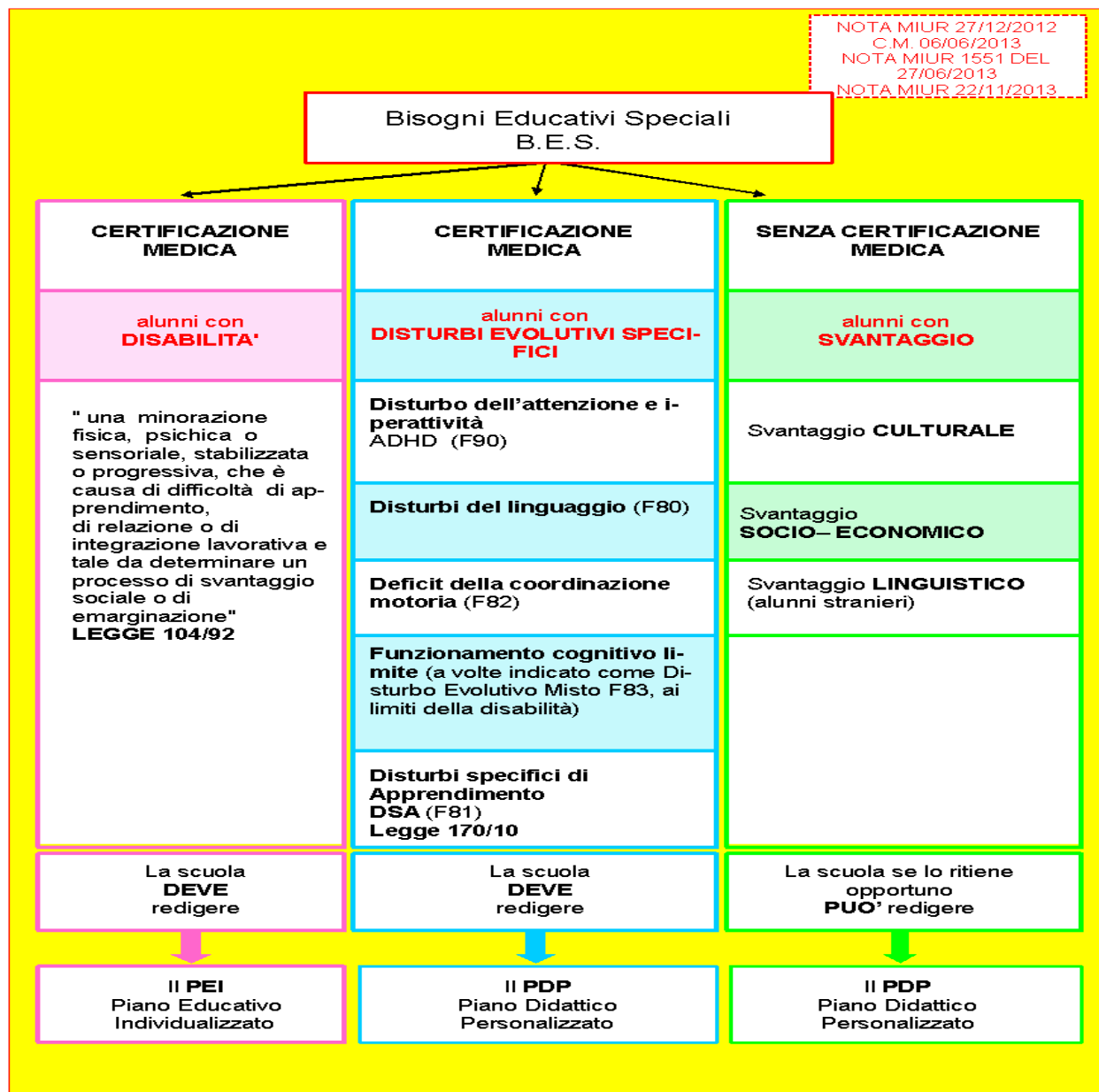
### ESAMI DI IDONEITÀ PER I CANDIDATI PRIVATISTI

- Obbligo di comunicazione annuale preventiva** al dirigente scolastico del territorio di residenza se l'alunno frequenta una scuola non statale non paritaria iscritta negli albi regionali.
- Obbligo di sostenere l'esame di idoneità al termine del quinto anno** di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure **all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione**, oppure nel caso in cui **si richieda l'iscrizione in una scuola statale o paritaria**, anche qualora si provenga da una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero.
- Obbligo per i candidati privatisti di partecipare alle prove INVALSI.**
- L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di **idoneità** ovvero di **non idoneità**. Il **voto finale** viene determinato dalla media (arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5) dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio.
- Domanda entro il 20 marzo** con: dati anagrafici, curriculum scolastico, dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto ritiro da essa entro il 15 marzo.
- Ai candidati privatisti **è fatto divieto** di sostenere l'esame di Stato presso scuole paritarie che dipendano dallo stesso gestore o da altro avente comunanza di interessi con la scuola non statale non paritaria frequentata.

**Art. 10 D.Lgs. 62/17; DM 741/17**

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Per la valutazione degli alunni con BES si dovrà fare riferimento a quanto programmato nel **PEI** e/o nel **PDP**, in termini di: obiettivi, strumenti compensativi e/o misure dispensative, in riferimento alla tipologia specifica, di cui alla tabella allegata:



I documenti di valutazione a cui fare riferimento sono:

- Griglia degli Apprendimenti Disciplinari
- Griglia Indicatori per la Valutazione dei Processi e del livello globale di Sviluppo degli Apprendimenti
- Griglia Valutazione del Comportamento.
- Griglia Valutazione Religione Cattolica
- Rubrica di Valutazione delle Competenze Chiave Europee, degli alunni **H/BES/DSA** (Scuola Infanzia-Primaria e Secondaria 1G.).

In caso di non applicabilità degli strumenti citati, si provvederà a costruire altri strumenti ad hoc, in relazione alle specifiche problematiche dell'alunno.

## LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO

### DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione e alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli **articoli 2, 3, 5 e 6** del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

**La valutazione per gli alunni con disabilità certificata dalla legge 104/92: è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita a:**

- ✓ comportamento
- ✓ discipline
- ✓ attività svolte

**PROVE D'ESAME:** Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

**PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE:** Su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

**ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO:** E' rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

**DIPLOMA FINALE:** Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

**Art. 11 D.Lgs. 62/17 - Art. 14 D.M. 741/17**



## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita a:

livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

**PROVE D'ESAME:** Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

**PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»:** Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

**DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA:**

In casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

**DIPLOMA FINALE:**

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

**Art. 11 D.Lgs. 62/17 - Art. 14 D.M. 741/17**

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE

### VALUTAZIONE PERIODICA E SCRUTINIO FINALE

**CASO 1:** Se gli alunni frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza funzionali all'espressione della valutazione in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti.

**CASO 2:** Se gli alunni frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe.

### ESAME DI STATO

**CASO 1:** Se gli alunni sono ricoverati senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove in presenza di una commissione formata dai docenti ospedalieri, integrata con i docenti delle discipline oggetto delle prove scritte. se non presenti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza.

**CASO 2:** Se gli alunni sono ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, in sessione suppletiva. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza.

### PROVE INVALSI

Se il ricovero coincide con il periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale e ne ricorrano le condizioni, la prova viene svolta nella struttura in cui l'alunno è ricoverato e la modalità di svolgimento fa riferimento al piano didattico personalizzato temporaneo eventualmente predisposto per l'alunno.

**Art. 22 D.Lgs. 62/17; art. 15 D.M. 741/17; C.M. 1865/17**

## Valutazione degli alunni che seguono percorsi di istruzione domiciliare

### ESAME DI STATO

#### CASO 1:

Se gli alunni seguono un percorso di istruzione domiciliare in casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza.

#### CASO 2:

Se gli alunni seguono un percorso di istruzione domiciliare nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, in sessione suppletiva. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in istruzione domiciliare alla presenza della sottocommissione della scuola di provenienza.

### PROVE INVALSI

Se gli alunni seguono un percorso di istruzione domiciliare in casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento delle prove INVALSI attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti del consiglio di classe allo scopo individuati.

**Art.22D.Lgs. 62/17; Art.15 D.M. 741/17;C.M.1865/17**

## LA VALUTAZIONE SCOLASTICA «ESTERNA» ALLA SCUOLA

### le prove nazionali standardizzate

Il sistema delle prove **INVALSI** nel decreto legislativo n. 62 del 13.04.2017

### PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi – i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017 – introduce novità rilevanti sulle prove INVALSI.

#### SCUOLA PRIMARIA

La prova Invalsi è somministrata alle classi seconde e quinte e riguarda le discipline di Italiano, Matematica e Inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Per la scuola primaria lo svolgimento delle prove INVALSI 2018, che verranno somministrate con i tradizionali fascicoli cartacei, si articolerà secondo il seguente calendario:

- 3 maggio 2018: prova d'Inglese (V primaria);
- 9 maggio 2018: prova di Italiano (II e V primaria) e prova preliminare di lettura (quest'anno, la prova di lettura è svolta solo dalle classi campione della II primaria); riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali.
- 11 maggio 2018: prova di Matematica (II e V primaria).

La prova di Inglese di V primaria è strutturata in modo da valutare le abilità di comprensione e uso della lingua, in riferimento al Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue, tramite audizione file.

Le classi seconde, invece, come negli anni scorsi, svolgono le prove di Italiano e Matematica.

Le prove vengono somministrate con i tradizionali **fascicoli cartacei**.

Nel corrente anno scolastico, la prova di lettura è svolta dalle sole classi campione seconde della scuola primaria.

#### SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

La prova Invalsi non fa più parte dell'esame di Stato, ma è svolta nel corso dell'anno, entro il mese di aprile.

E' prevista una sessione suppletiva per gli alunni assenti a causa di gravi e documentati motivi, valutati dal consiglio di classe.

La prova è svolta dalle classi terze e verte sulle discipline di Italiano, Matematica e Inglese. L'introduzione dell'inglese si propone la finalità di certificare, eventualmente in convenzione con enti certificatori accreditati, le abilità di comprensione e uso della lingua inglese in linea con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue.

La partecipazione alla prova costituisce requisito d'ammissione all'esame di Stato, ma non influisce sul voto finale.

Tutte le attività relative allo svolgimento delle prove Invalsi sono attività ordinarie di istituto.

## ORGANIZZAZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La nota n. 1865 del 10 ottobre 2017 fornisce apposite indicazioni riguardanti l'organizzazione della Prova.

**La prova è computer based (CBT).** Da tale modalità di somministrazione consegue che la stessa:

- non si svolge più simultaneamente, nello stesso giorno e alla stessa ora, per tutti gli studenti;
- è costituita, per ciascun alunno, da domande estratte da un ampio repertorio di quesiti (banca di item), per cui cambia da studente a studente, pur mantenendo uguale difficoltà e struttura;
- può svolgersi in orari o giorni diversi anche non contigui (all'interno della finestra di somministrazione), all'interno di una stessa scuola o di una stessa classe;
- può essere somministrata per classe o per gruppi di alunni della stessa o di diversa classe, a discrezione del Dirigente;
- può essere somministrata in sequenza (quindi una classe o gruppo di alunni per volta) o in parallelo (due o più classi o gruppi di alunni), a seconda della qualità della connessione ad Internet, delle esigenze organizzative e delle dotazioni informatiche della scuola.

L'Invalsi consiglia fortemente di far svolgere le tre prove (Italiano, matematica e inglese) in tre giornate diverse. A livello di singolo allievo, la somministrazione in tre giornate distinte è *consigliata* (è obbligatoria per le classi campione); in due giornate è una *soluzione non ottimale*; in una sola giornata è una *soluzione sconsigliata*.

### Docenti presenti alla prova

I docenti presenti durante lo svolgimento della Prova sono due: il docente responsabile della somministrazione e il responsabile del funzionamento dei computer (un docente o un tecnico).

Il docente responsabile della somministrazione è nominato dal dirigente scolastico, *preferibilmente tra i docenti non della classe e non della disciplina oggetto della prova*. Il responsabile del funzionamento dei computer è nominato dal dirigente scolastico *tra il personale con competenze informatiche adeguate*. Nel documento Invalsi, come sopra riportato, leggiamo che tale figura può essere un docente o un tecnico senza alcun'altra precisazione.

### Correzione

Le prove svolte al computer non necessitano di correzione e inserimento a sistema delle risposte da parte dei docenti. La trasmissione dei dati all'Invalsi (le risposte degli studenti) è automatica e contestuale e la correzione delle domande aperte e chiuse è centralizzata.

### DATE SOMMINISTRAZIONE

Le classi non campione sostengono la Prova in un arco di giorni, indicati dall'INVALSI (vedi di seguito "Adempimenti e tempistica"), tra il **4 e il 21 aprile 2018**.

Le classi campione, invece, svolgono la prova in una data precisa che sarà indicata dall'Istituto medesimo compresa nel periodo di tempo che va dal **9 al 12 aprile 2018**.

L'Invalsi, all'interno del predetto periodo, propone a ciascuna scuola una finestra di somministrazione di durata variabile in relazione al numero di allievi delle classi terze e al numero di computer collegati alla rete internet (dichiarati dalla segreteria in fase di iscrizione alle prove).

La finestra di somministrazione può essere modificata dal dirigente scolastico, fermo restando che la prova deve svolgersi entro il summenzionato periodo "4 – 21 aprile 2018" (per le classi non campione).

### DURATA PROVE

La Prova o meglio ciascuna delle tre prove ha la seguente durata:

- Italiano: 90 minuti;
- Matematica: 90 minuti;
- Inglese: 90 minuti (comprensivi di 10 minuti di pausa tra la sezione di comprensione della lettura e quella di comprensione dell'ascolto).

## CARATTERISTICHE E STRUTTURA DELLE PROVE

### Inglese

La prova sarà divisa in due parti:

**READING:** durata **40 minuti**, con 3-4 compiti di livello A1 e 3-4 di livello A2.

Il compito di livello **A1** sarà formato da un **testo di lunghezza 110 parole** con **domande** di comprensione, **da 3 a 8**.

Il compito di livello **A2** sarà formato da un testo di **lunghezza massima 220 parole** con 3/8 domande.

#### Tipologia di lettura richiesta:

- lettura veloce selettiva,
- lettura attenta.

Le **domande** saranno a:

- risposta multipla,
- aperta breve,
- vero/falso,
- collegamento.

**LISTENING:** durata **40 minuti**, con 3-4 compiti di livello A1 e 3-4 compiti di livello A2.

I brani avranno **durata di 2 minuti** con **domande** di comprensione da **3 ad 8**.

**Tipologia di ascolto:** selettivo e attento. Le domande saranno a risposta multipla, aperta breve e collegamento.

### Italiano

La prova ha una **durata complessiva di 90 minuti** e si compone di **due sezioni**:

**Sezione 1** – comprensione della lettura:

- **diverse tipologie testuali** (testi narrativi, espositivi, argomentativi);
- **formato dei testi:** continuo, non continuo e misto;
- **tipologia di domande:** risposta a scelta multipla, risposta aperta breve o univoca, a scelta multipla complessa (tabelle o individuazione dell'elemento corretto all'interno di un menù a tendina), completamenti (brevi *cloze*), riordini.

**Sezione 2** – riflessione sulla lingua con approfondimenti sul lessico:

o **esercizi sull'uso della lingua**

o **esercizi di approfondimento sul lessico**

o **tipologie di domande:** risposta a scelta multipla, risposta aperta breve o univoca, a scelta multipla complessa (tabelle o individuazione dell'elemento corretto all'interno di un menù a tendina).

### Matematica

La prova ha una **durata complessiva di 90 minuti** ed è composta da domande di diverse tipologie, ognuna delle quali appartiene a un ambito di contenuto e a una determinata dimensione.

**Ambiti:**

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni e funzioni
- Dati e previsioni

**Dimensioni:**

- Conoscere
- Risolvere problemi
- Argomentare

**Tipologie di domande:**

- risposta a scelta multipla
- risposta aperta breve o univoca
- risposta aperta articolata
- a completamento (*cloze*)
- a collegamento (*matching*)

## LE PROVE INVALSI DEGLI ALUNNI DISABILI E CON DSA

### Disabili certificati ai sensi della legge n. 104/1992

Gli alunni disabili svolgono la prova Invalsi, avvalendosi di adeguate misure compensative o dispensative, secondo quanto previsto dal consiglio di classe purché presenti nel PEI, (art. 11, comma 9 del D.Lgs. 62/2017).

Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova),
- ingrandimento;
- dizionario;
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Braille;
- adattamento prova per alunni sordi (formato word).

Misure dispensative:

da una o più prove (Italiano, Matematica, Inglese).

I docenti del consiglio di classe possono inoltre stabilire, secondo le necessità dell'alunno, un adattamento della prova medesima o l'esonero dalla stessa. (Nota Miur 1865 del 10/10/2017).

Le indicazioni, relative all'eventuale adattamento (o esonero) della prova, dovrebbero essere fornite dalle scuole, dal 19 febbraio all'1 marzo, in sede di verifica dell'elenco degli alunni partecipanti alla prova.

### DSA certificati ai sensi della legge n.170/2010

Gli allievi con DSA partecipano alle prove Invalsi, nello svolgimento delle quali possono avvalersi di adeguati strumenti compensativi, secondo quanto previsto nel PDP, (art. 11 del D. Lgs. 62/2017).

Gli alunni con DSA, dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della/e stessa/e non sostengono la prova nazionale Invalsi di lingua inglese.

Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova);
- dizionario;
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova.

Misure dispensative:

- dalla prova d'Inglese (sezione di lettura e sezione di ascolto).

Qualora la certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la **dispensa** dalla prova scritta di **lingue straniere o l'esonero** dall'insegnamento delle medesime, la **prova di lingua inglese non sarà svolta**.

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato. (Nota Miur 1865 del 10/10/2017).

### **CERTIFICAZIONE COMPETENZE**

Gli alunni dispensati da una o più prove o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non ricevono la relativa certificazione delle competenze da parte dell'Istituto di Valutazione.

Il consiglio di classe, nei casi sopra descritti, integra in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

### **ALUNNI BES**

Gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati svolgono le prove Invalsi standard al computer senza strumenti compensativi.

## CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo considera le esperienze maturate dall'alunno, sia presso l'Istituzione Scolastica di appartenenza, che al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni, declinati nel Curricolo e debitamente documentate.

La scheda di Certificazione delle competenze Allegato A (Scuola Primaria) e Allegato B (Scuola Secondaria) al punto 9 prevede uno spazio aperto in cui è possibile annotare i crediti formativi attribuiti a seguito di attività scolastiche e/o extrascolastiche svolte in differenti ambiti, ( PON, Teatro, Laboratori, corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive, attività artistiche, lavoro, ambiente, volontariato, corsi riconosciuti, ecc... ), sia all'interno che al di fuori dell'istituzione scolastica.

L'attribuzione del punteggio viene stabilito dal Consiglio di Classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. (vedi Griglia di valutazione credito formativo in allegato).

La documentazione, relativa all'esperienza che dà luogo all'attribuzione dei crediti formativi, rilasciata dagli enti, associazioni o istituzioni presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza deve essere presentata (all'Istituto sede di esami) dai candidati sia interni che esterni entro la fine dello scrutinio finale.



## CONCLUSIONI

Il presente documento indica le modalità e i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti dell'I.C. di Santa Venerina, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 62/2017. I criteri generali a cui la scuola fa riferimento per i processi valutativi sono: trasparenza, collegialità, personalizzazione.

La valutazione tiene conto del profilo d'ingresso, dei processi, dei percorsi, delle caratteristiche di tempi e modi di apprendimento di ogni alunno.

Si afferma l'importanza della valutazione come documentazione dello sviluppo dell'identità personale di ogni studente e promozione dell'autovalutazione di ognuno, in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, nell'ottica di una scuola che mira a saper certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite da ciascun alunno anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Il Collegio dei Docenti e i Consigli di classe adottano il Protocollo di Valutazione aggiornato per il triennio 2016/2019 per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, il passaggio delle informazioni fra ordini e gradi di istruzione diversi, ai fini della continuità e dell'orientamento. Il Protocollo di Valutazione contenente Griglie/Check-list/Rubriche di Valutazione, attraverso cui rilevare processi, progressi e risultati raggiunti, è agli atti della Scuola.

***“Solo ciò che è misurabile è migliorabile” Thomas Samuel Kuhn***

***“Non tutto ciò che conta può essere contato, non tutto ciò che può essere contato conta” Albert Einstein***

